# Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 12 - Tel. 20-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 1-43

Domenica 2 gennaio 1949

Anno V - N. 1

Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 250

Spedizione in abbonamento postale


# VERSO IL NUOVO ANNO

L'anno 1948 è al suo termine, è stato un anno denso di lotte e di battaglie per la popolazione friulana sotto la guida dei suoi organismi democratici ed in particolare della Federazione Comunista Udinese. Le caste reazionarie friulane in combutta con gran parte del clero hanno dispiegato nell'anno 1948 tutte le loro forze, contro le istituzioni ed i partiti popolari, ed in maggior misura contro il Partito Comunista, con il chiaro e preciso obiettivo di frantumare prima ed annientare poi le forze organizzate di avanguardia del popolo friulano.

Alle elezioni del 18 aprile, la coalizione clerico-agraria con la compiacenza di un governo fazioso, ha sfoderato tutte le armi, comprese quelle della più bassa menzogna. Si sono utilizzati i luoghi sacri, le immagini più venerate, circolari false, false liste di proscrizione, tutto si è messo in azione dal sacro al profano, pur di ambientare e piegare le forze sane ed attive del Friuli.

Possiamo dire che abbiamo superato queste prove con fermezza e decisione improntate a serietà e spirito di sacrificio. Sappiano i nostri avversari che non giovano i mezzi preponderanti, non valgono le armi dell'inganno, quando un popolo combatte per i suoi giusti diritti.

Il Partito Comunista friulano, nell'anno che sta per terminare, ha dato esempi di capacità e maturità politica specialmente nei momenti più difficili. Il 14-16 luglio, con lo sciopero che è seguito al criminoso attentato al capo del Proletariato italiano, ha impartito un monito severo alle cricche retrive del Friuli, con una disciplina e compattezza che furono dimostrazione della coscienza della propria forza a chi si era illuso, dopo il 18 aprile, di poter calpestare le libertà democratiche e popolari.

I comunisti friulani hanno per il passato denunciato gli arbitri, combattute le ingiustizie, difeso i diritti popolari, migliorate le conquiste della Lotta di Liberazione. Ma le conquiste raggiunte non si possono difendere che spezzando le cricche feudatarie di un mondo decadente e morituro.

Ecco il compito di tutti i comunisti di tutti i sinceri democratici per l'anno 1949: MARCIARE IN AVANTI!

Ma marciare in avanti significa, (per la campagna), togliere l'arma della disdetta all'agrario, alleviare dalla forte pressione fiscale il piccolo proprietario, effettuare bonifiche ed irrigazioni, limitare la piena proprietà dei grandi possidenti assenteisti. Per raggiungere questi obiettivi non basta che sia stato preparato un progetto di riforma agraria, non è sufficiente conoscerlo, occorre costituire I COMITATI DELLA TERRA che raggruppano la stragrande maggioranza delle popolazioni dei comuni e villaggi delle campagne e alla loro testa chiederne la realizzazione. Per i centri urbani e nelle aziende industriali, marciare in avanti significa: dare alle aziende industriali una finalità sociale e non solo di profitto al capitale, che il lavoro non sia trattato alla stregua di una merce qualsiasi, che lo sfruttamento dei lavoratori non sia la base di ogni attività produttiva. E pertanto i Consigli di Gestione devono sorgere come nuovo strumento di lotta e di nuove conquiste del mondo del lavoro.

Ma per avviarsi in questa ampia strada di progresso e di benessere per la popolazione friulana, occorre soprattutto serrare i ranghi nei suoi organismi e nelle sue istituzioni, per muoversi decisi ad infrangere tutte le resistenze e tutti gli ostacoli che vi si frappongono.

L'anno che sta per cominciare, per i capitalisti stranieri e per i loro servi italiani, dovrebbe essere un anno di preparazione bellica per prossime guerre, di smobilitazione dell'industria, di aumento della disoccupazione, di riduzione di salari e stipendi. Ma la Federazione Comunista Friulana, guida sicura dei lavoratori del Friuli, unitamente a tutti gli organismi democratici, a tutti i partiti di sinistra, a fianco delle altre forze popolari italiane, saprà, nel nuovo anno, con la sua lotta decisa ed energica, ributtare le forze del male per aprire al popolo le porte della pace, del progresso e del benessere.

ANTONIO RUFFINI

# La prima grande vittoria della battaglia per il Piano invernale

## 98 milioni per l'Acquedotto del Medio Friuli - I disoccupati inizieranno il lavoro dopo le feste

Dai paesi del medio Friuli ci è venuto in questi giorni un magnifico esempio di come si imposti la lotta per il piano invernale legandosi alle esigenze della popolazione e ottenendone il consenso e l'appoggio e la dimostrazione di come una lotta condotta con energia in tali condizioni porti a dei successi soddisfacenti per tutti.

I disoccupati dei paesi di Maiano, S. Daniele e Ragogna hanno unito le loro forze in questa lotta e l'hanno condotta con azione coordinata fino alla conclusione della prima fase che si è avuta il giorno 28 in prefettura.

Dopo aver costituito i loro comitati comunali e frazionali i disoccupati dei tre paesi hanno fissato le loro rivendicazioni per il piano invernale in alcune richieste fondamentali la più importante delle quali è la costruzione dell'acquedotto del Medio Friuli.

Per questo famoso acquedotto di cui si discute ormai da cinquant'anni, centomila friulani (oggi centocinquemila) pagano da venti anni le tasse e da venti anni, pur pagando, attingono giorno per giorno nel mefitico pozzo l'acqua per bere assieme ai bacilli delle epidemie che con dolorosa frequenza colpiscono le loro famiglie.

I comitati dei disoccupati di Maiano, Ragogna e S. Daniele si sono rivolti perciò a tutta la popolazione della zona e con essa hanno ricostituito i vecchi «Comitati pro Acquedotto» che già per parecchi anni si erano interessati del problema. I comitati sono risorti con la partecipazione di rappresentanti della popolazione appartenenti a tutti i partiti e a tutte le categorie: accanto al comunista e al mezzadro e al piccolo proprietario, vi sono anche il democristiano e l'industriale; e questi comitati hanno messo a disposizione della causa comune non solo la loro rappresentatività ma anche i mezzi concreti per la diffusione della propaganda e per la organizzazione delle riunioni e il giudizio specifico che la preparazione dei singoli componenti comporta.

Dopo una serie di riunioni dei comitati e di assemblee, sono state indette per lunedì 27 tre grandiose manifestazioni di disoccupati da tenersi contemporaneamente nei tre paesi, con presentazione delle richieste ai sindaci.

A Ragogna il sindaco democristiano non si è trovato in municipio al momento della dimostrazione e i dimostranti hanno invaso gli uffici mandando a chiamare il sindaco.

A S. Daniele e a Maiano la dimostrazione è stata ordinatissima. In quest'ultimo paese 500 disoccupati sono sfilati per il paese e si sono recati al Municipio ove il sindaco garantiva il proprio appoggio presso le autorità provinciali. Martedì 28 le delegazioni dei disoccupati dei tre paesi si sono recate in prefettura. Qui il vice prefetto, in assenza del prefetto, ha garantito che 88 milioni sono stati stanziati per l'inizio dei lavori dell'acquedotto e che i lavori verranno iniziati dopo il 10 gennaio, data in cui verrebbe fissata la impresa appaltatrice. I rappresentanti dei disoccupati hanno dichiarato che i disoccupati attenderanno con fiducia la data fissata e l'inizio dei lavori ma che ove l'impresa o chiunque altro intendesse apportare nuovi ritardi, verrebbe ripresa l'agitazione e i lavori sarebbero iniziati ugualmente.

Oltre a quanto riguarda l'acquedotto, sono stati ottenuti 10 milioni per la ripresa dei lavori sul tronco di strada Maiano - S. Daniele.

### Le strenne di Natale della D. C.

# CHI DOVREMO RINGRAZIARE DELL'AUMENTO DEGLI AFFITTI

(Nostro servizio particolare)

Come è noto, in vista del prossimo inverno e per combattere le conseguenze per la parte più povera della popolazione il P. C. ha presentato alla Camera una serie di proposte concrete. Una di esse chiedeva che per la durata dell'inverno non si procedesse allo sblocco degli affitti.

Nello spirito di questa proposta un gruppo di deputati di opposizione presentava un progetto di legge per la proroga delle vigenti disposizioni in materia di locazioni e sublocazioni di immobili urbani.

Affinchè i nostri lettori possano capire chiaramente il contenuto di classe dei vari partiti e cioè possano rendersi conto di chi difende gli interessi dei lavoratori e chi quello dei ricchi, crediamo informare i nostri lettori sulla storia della vicenda di questo progetto alla Camera dei Deputati.

Portato nella competente commissione i deputati di maggioranza (democristiani, liberali e repubblicani) fecero aggiungere un articolo che autorizzava aumenti del 30 e del 50 per cento sui prezzi attuali, prima ancora dello sblocco dei fitti e cioè da subito.

Non essendo i comunisti riusciti, malgrado la loro opposizione, ad impedire l'inclusione di questo secondo articolo, il progetto venne portato alla discussione dell'assemblea.

Il gruppo comunista propose la soppressione di quell'aggiunta e cioè che non si autorizzasse nessun aumento. Votarono per questa proposta (e cioè contro gli aumenti) tutti i deputati comunisti, tutti i deputati socialisti del P.S.I., tutti i deputati democratici di opposizione ed una parte dei piccoli; votarono contro questa proposta (e cioè in favore degli aumenti) tutti i deputati democristiani, tutti i deputati liberali, tutti i repubblicani e una parte dei piccoli.

Vista respinta la loro proposta di non fare nessun aumento, i deputati dell'opposizione proposero allora che fossero esentati dall'aumento almeno i locali adibiti a uso di abitazione, di attività professionale, artigiana e di piccolo commercio nonchè di quei pubblici esercizi che sono condotti prevalentemente col lavoro del titolare e dei suoi familiari e che un aumento del 10 al 30 per cento a seconda dei casi si applicasse agli altri locali (negozi ecc.).

Anche questa proposta venne votata solo dai comunisti, socialisti e democratici, mentre i deputati di maggioranza (democristiani, liberali, repubblicani, ecc.) votavano perchè gli aumenti fossero estesi a tutti.

Allora alcuni deputati saragattiani proposero che l'aumento fosse del 20 per cento per le abitazioni e gli artigiani e del 50 per cento per gli altri locali.

La maggioranza democristiana volle invece l'aumento per tutti nella misura da essa stabilita.

A questo punto i deputati comunisti, visti falliti tutti i propri sforzi per impedire gli aumenti proposero che almeno gli inquilini che risultino disoccupati e i pensionati e gli assistiti dagli E.C.A. fossero esentati da aumenti.

I democristiani per salvare le apparenze proposero di limitare l'esenzione a coloro che non avessero nessun familiare occupato, cioè a ben pochi, escludendo tutta la massa dei pensionati che sarebbero già morti da un pezzo se non avessero qualche familiare che provvede loro.

I comunisti proposero allora di dire che erano esentati tutti i pensionati che percepivano meno di 25 mila lire. Ma anche questo non piacque ai deputati democristiani che vollero ad ogni costo, con il consenso della solita maggioranza, mantener la clausola limitativa del beneficio ad un numero molto esiguo di casi.

Ed infine i comunisti proposero che venissero esentati dagli aumenti gli inquilini che siano tubercolosi in attesa di ricovero o dimessi dai sanatori almeno per due anni dall'entrata in vigore della legge.

Anche questa volta i deputati democristiani introdussero una clausola che privava del beneficio la grande maggioranza dei tubercolosi e lo limitava a pochissimi casi.

Abbiamo riportato la cronaca di questa seduta del 16 dicembre perchè l'argomento è di attualità e non ancora risolto dovendo essere discusso anche dal Senato. Però ogni giorno se il popolo tutto intero potesse assistere alle sedute del Parlamento, vedrebbe scene di questo genere. Che si tratti dell'aumento delle ferrovie da praticare soprattutto sui viaggiatori di terza e seconda classe e poco su quelli di prima, che si tratti di amnistia per coloro che non hanno denunciato i detentori di armi o di qualsiasi altro problema, sempre come in questo caso degli affitti, si vedrebbero i deputati democristiani e i loro alleati, accanirsi contro gli interessi del popolo e in difesa delle classi privilegiate alle volte al di là di ogni credibilità e di ogni buon senso.

Se qualcuno non crede alla realtà della lotta di classe e che i partiti siano espressione di interessi di classe frequenti le tribune parlamentari; in brevissimo tempo la sua educazione politica sarà completa e non avrà più il minimo dubbio in proposito.

# GARA per il tesseramento

Cervignano continua bravamente il suo ritmo con altre 115 prenotazioni. La cellula femminile ha ultimato il tesseramento aumentando le iscrizioni di 5 unità.

S. Daniele al primo versamento ha prenotato 125 tessere '49, Tarvisio 62, Ronchis di Latisana 50 prenotazioni, Mortegliano 40, Tarcento 19 (III prelevamento), Cellula Municipio di Udine 15, Orgnano 25.

# Insulto alla miseria

Il 14 corr. mese è stata fatta una grandissima festa al Circolo Ufficiali situato in Cervignano del Friuli, ove erano presenti circa 500 invitati; naturalmente tutta la reazione della bassa Friulana.

Sono stati serviti maialini ripieni, fagiani, lepri, polli e tantissime altre grazie se si pensa che la cifra spesa ammonti ad oltre cinquecentomila lire.

Si fa presente che solamente una nota signora indossava un ricchissimo vestito del valore di duecentomila lire, tra l'altro la sopranominata è una delle patronesse del C.I.F. di Cervignano.

Poi un'altra signora di Grado portava un vestito del valore di 70 mila lire.

Non vi sembra, cari compagni di «Lotta e Lavoro» che questi signori sprechino un pochino troppo? Con tanta miseria e disoccupazione che esiste in Cervignano, che conta un numero di 500 disoccupati?

E tra l'altro dobbiamo dire che gli operai del Molino Variola si trovavano in quei giorni in sciopero per poter avere un aumento sulle loro misere paghe.

*Pubblichiamo questa notizia dei compagni di Cervignano senza un lungo commento, poichè non ne richiede.*

*Siamo solo contenti che simili notizie permettano di identificare più chiaramente e con esempi tratti dal nostro Friuli quali siano i valori morali e quali i fatti materiali che i vari padre Lombardi e i De Gasperi e i Saragat nazionali e internazionali e provinciali vanno difendendo.*

*Particolarmente troviamo preziosa la precisazione: una signorina col vestito da 200 mila lire è in lotta coi propri operai che chiedono molto meno, ma è nello stesso tempo nel C.I.F. ove si occupa di distribuire cartoline ai figli tubercolosi dei propri operai e si assicura il paradiso.*

### Un insegnamento per i guerrafondai

*TOKIO - Si dà notizia della avvenuta esecuzione capitale a mezzo di impiccagione dei criminali di guerra giapponesi responsabili di efferati e gravissimi delitti contro l'umanità e la pace e già condannati da un Tribunale Internazionale. Fra essi l'ex Primo Ministro Tojo responsabile del proditorio attacco di Pearl Harbour. Con tale condanna si è voluto dal Tribunale democratico condannare nel fascismo giapponese le sue mire espansionistiche ed aggressive e, almeno implicitamente, ogni forma di imperialismo.*

### NONOSTANTE CERTE OSTILITA'...

# ACCORDO COMMERCIALE fra Italia e Unione Sovietica

*ROMA: E' rientrato da pochi giorni l'on. La Malfa reduce da Mosca ove ha firmato in nome del Governo Italiano un accordo diplomatico con la Unione Sovietica nel campo dei reciproci rapporti commerciali. L'accordo, che è stato vivamente osteggiato dai fautori del completo asservimento economico italiano all'America mediante il piano Marshall, viene in un difficile momento della politica internazionale a regolare una vasta serie di rapporti commerciali tra le nostre nazioni, mediante un utile collegamento delle due economie, per natura tra esse complementari, a mezzo di scambi vicendevoli di merci e crediti per egual valore. Il 19 per cento del valore totale delle esportazioni italiane sarà assorbito pertanto dall'URSS e di gran lunga più grande il numero sarebbe stato se i capi dell'ERP non avessero vietato categoricamente che sotto qualsiasi forma fossero colà esportati diversi generi di materie prime definite «strategiche» di cui il nostro paese è ricco. L'Unione Sovietica in termini del trattato firmato in questi giorni affiderà fra l'altro ai cantieri navali italiani commesse per il valore di 40 miliardi nei tre prossimi anni: ciò proprio mentre il Ministro della Marina Mercantile Saragat ha denunciato la gravissima crisi della industria cantieristica che ora finalmente verrà favorevolmente risolta in barba a tutte le concorrenze della corrispondente industria statunitense che aveva già quasi provocato con l'immissione nel mercato di prodotti sottocosto il quasi totale nostro sfacelo. Ciò anche servirà a risolvere una parte, seppur piccola purtroppo, del gravissimo problema della disoccupazione, sicchè migliaia di operai troveranno sicuro lavoro negli innumerevoli cantieri e fabbriche che potranno riaprire i loro battenti.*

*L'accordo commerciale è pertanto un segno di una normalizzazione dei reciproci rapporti tra la nostra e le economie straniere, un buon auspicio per una eventuale nostra ripresa economica ed un atto il cui valore va al di là del momento attuale e rientra nelle forme permanenti di una sana soluzione dei problemi economici internazionali in normale clima di pace.*

DOPO aver trascorso un periodo di tre mesi alla colonia preventiva di Valle Crosia, sono tornati in questi giorni alle loro abitazioni trenta bambini friulani che erano stati inviati alla suddetta colonia a cura dell'Unione Donne Italiane. Tutti i bambini godono ottima salute.

# NOTIZIE dall'Estero

### I patrioti greci all'offensiva

*ATENE — I guerriglieri greci, tante volte dati per distrutti dalla stampa reazionaria, sono di nuovo passati ad audaci azioni offensive. Essi hanno in più settori attaccato le posizioni dei governativi. Le posizioni attorno la città di Salonicco sono state martellate efficacemente dall'artiglieria e dai mortai dell'esercito popolare. Il Quartier Generale di Markos annuncia anche che unità democratiche sono penetrate nella città di Edessa, nella Macedonia occidentale, e si sono impadronite di numerosi obiettivi del nemico. Combattimenti di particolare violenza sono in corso presso la stazione e le caserme. L'impotenza del Governo fascista greco e degli imperialisti americani innanzi alla vitalità e alla baldanza dell'esercito democratico è dimostrata da questa notizia. Il Ministro americano della guerra, Kenneth Royal, in seguito a recente viaggio compiuto in Grecia, ha chiesto quanto segue al Governo degli Stati Uniti: 1) fornire al Governo greco con grande urgenza 70 aerei da guerra; 2) addestrare a proprie spese le 30 mila reclute che il Governo greco ha deciso di chiamare alle armi.*

*Secondo informazioni stampa, il Governo di Washington avrebbe aderito alle richieste di Kenneth Royal.*

### Tutti i nemici del popolo finiscono in tal modo

*BUDAPEST, La stampa dà notizia di un importante comunicato del Ministro degli Interni ungherese. Infatti pochi giorni fa il Cardinale Primate d'Ungheria è stato arrestato dalla Polizia in flagrante reato di cospirazione politica e spionaggio militare ai danni delle istituzioni e del popolo ungherese. Importantissimi documenti probatori sulla colpevolezza dell'ecclesiastico spia e traditore e sulle mene imperialistiche e guerrafondaie di potenze estere in collusione col Vaticano si trovano nelle mani del Governo e degli organi della Magistratura. Associazioni, cittadini ed enti pubblici e privati hanno espresso numerosissimi la loro soddisfazione al Governo per il salutare provvedimento adottato a difesa dei loro interessi. Ascoltino questi moniti i traditori ed i nemici del popolo ovunque essi siano: prima o dopo essi finiranno tutti così!*

### Inaudito arbitrio della polizia di Moch

*PARIGI, 24 — Ieri sera, all'aeroporto di Parigi, la polizia di Moch ha arrestato il glorioso comandante delle brigate internazionali di Spagna, generale Lister, mentre scendeva dall'aereo proveniente da Praga. L'arresto del generale Lister fa seguito all'arresto dell'altro famoso generale dell'esercito repubblicano spagnolo Fernandez avvenuto tre giorni fa sempre a Parigi ad opera della polizia di Moch.*

*Un profondo sentimento di indignazione è scoppiato in tutti gli ambienti democratici francesi dove le due eminenti personalità antifasciste erano conosciute e stimate per il loro grande contributo dato alla causa della libertà e alla lotta antifascista.*

*Da parte sua il governo di polizia francese si rifiuta di fornire alcun ragguaglio, circa i motivi che hanno indotto le autorità francesi all'arresto. Si ha però ragione di ritenere che data la contemporaneità degli arrestati, il governo francese stia agendo dietro pressioni delle autorità franchiste spagnole che avrebbero tutto l'interesse a farsi consegnare i massimi esponenti del movimento di liberazione spagnolo in esilio. All'ultima ora in seguito alle generali proteste il gen. Lister è stato liberato.*

### Le truppe popolari cinesi a 15 km. dalla capitale

*NANCHINO: Le truppe dell'esercito popolare agli ordini del generale comunista Su Yua hanno effettuato una puntata contro il fianco destro dello schieramento nazionalista a nord di Nanchino spingendosi fino a soli 15 chilometri dalla capitale nazionalista.*

*Tale azione, preluderebbe ad un attacco in forze contro Nanchino che funzionari di Ciang abbandonano.*

*La radio della Cina Libera annuncia la liberazione del porto di Kdo Yu e di tutta la regione a sud del lago Hung Tse. Il governo popolare, nei territori dove man mano estende la sua giurisdizione, decreta immediatamente la riforma agraria, industriale ed estromette dall'economia nazionale l'influenza del capitale straniero.*

*Le operazioni su tutto il fronte sono notevolmente ostacolate dall'imperversare di bufere di pioggia, neve e vento, specialmente a sud di Peng Pu. I nazionalisti in fuga verso la capitale e lo Yang Tse Kiang si trovano, secondo le stesse ammissioni di fonte nazionalista in condizioni pietose. Un senso di terrore si è diffuso negli ambienti governativi nazionalisti anche per la notizia della pubblicazione da parte dell'esercito popolare di una lista di nomi proclamati criminali di guerra e nemici del popolo cinese. Tutti i membri infatti dell'attuale governo, i generali ed ogni altro esponente vi sono inclusi, compreso Ciang Kai Schek e sua moglie.*

# LA "LIBERA,, COOPERAZIONE FRIULANA ovvero la bugia che ha le gambe corte

*I due quotidiani locali — l'organo degli agrari e quello dei sacrestani — hanno scritto, il 20 corrente, sull'assemblea dell'Associazione Cooperative Friulane. Che, per il «Gazzettino», sarebbe un'organizzazione «unitaria, apolitica» una conquista fondamentale della concordia e della saggezza. Una «forza sola» libera e capace di infrangere ogni sintomo di debolezza, ogni tentativo di divisione.*

*I cooperatori friulani son serviti. E a noi resta, purtroppo, il compito più ingrato: dimostrare che le bugie, anche democi, hanno le gambe corte.*

*E, tanto per iniziare, mentre il «Messaggero» parla di 500 intervenuti, il confratello lagunare scrive che le cooperative presenti erano 200, le rappresentate 400.*

*Consigliamo ai redattori dei due comunicati di cambiar mestiere. Di scrivere romanzi, per esempio. Ove le bugie non hanno le gambe corte o, se proprio ce l'hanno, le nascondono meglio.*

*Secondo testi oculari, i presenti non erano più di 130. I rappresentati non più di 200.*

*A parte questo, «Messaggero» e «Gazzettino» si mettano d'accordo. E ci dicano bugie dalle gambe più lunghe o, per lo meno, mezze verità meno zoppicanti.*

*Ma dove la bugia diventa impudenza è nel tentativo di chiamare «apolitica e libera» un'organizzazione democi.*

*Ed anche qui, tanto per iniziare, chi ha pubblicato per primo l'avviso di convocazione?*

*«Il Nuovo Friuli», che, come tutti sanno, è un organo comunista...*

*Dove è avvenuta l'assemblea? Non nell'apposita sala presso la Casa della Cooperazione, ma nell'aula Brosadola la quale — e chi non lo sa? — è l'anticamera del vescovado e, se si vuole, la serra del «bianco fiore».*

*Chi sono stati gli oratori? L'avv. Tomè ed il sig. Pascolo.*

*Chi sono gli eletti? Basta leggere i nomi d'un Bignami di Precenicco — uno dei più grossi latifondisti friulani —, d'un Borgomanero, d'un Cautero, d'un Centazzo, d'un Montello e via dicendo. La panna della democrazia cristiana.*

*Qual è il nerbo, infine, del nuovo organismo? Quella Unione delle Cooperative che, scaturita da via Poscolle, ha sciolti e frantumati i cooperatori friulani.*

*Altro che unità! Altro che apolitica!*

*E ci fa sorridere il rammarico dell'edera che piange: sulla «minoranza deviata da preconcetti ideologici»!*

*La Lega non ha bisogno delle geremiadi di nessuno. La Federazione Friulana mantiene la sua rotta. Assiste tutti: bianchi e neri, rossi e verdi. La Lega è così «rossa» da includere, in Consiglio, tutte le correnti politiche: la Federazione così «politica» da accogliere tutte le sfumature, dal rosso acceso al verde pisello. La Lega è così «forte» da trovarsi, nel campo nazionale, come sette a uno contro l'altra parte: la Federazione è così viva da non avere bisogno di benedizioni preventive.*

*Ma sui sistemi e metodi della cosidetta «Associazione» la sappiamo molto lunga. Più lunga di quel che pensano i signori democi. E, se occorre, torneremo in argomento.*

*Per dimostrare con altri fatti che la bugia ha sempre le gambe corte: anche se inaffiata dalle benedizioni di via Treppo o carezzata dal profumo di «piazza de' polli».*

### Una bandiera decorata di medaglia d'oro calpestata e lacerata

ROMA, 22

Ieri alla Camera i deputati comunisti e socialisti in piedi hanno lungamente applaudito la bandiera della brigata partigiana a cui apparteneva la on. Borellini spiegata dalla nostra compagna dinnanzi all'Assemblea. Questa bandiera decorata di medaglia d'oro è simbolo di 117 caduti per la libertà ed è stata calpestata e lacerata a Modena dalla polizia di Scelba durante una manifestazione di combattenti. Con poche parole, rotte dal pianto, la compagna Borellini, grande invalida della guerra partigiana e medaglia d'oro al valor militare, ha chiesto che Scelba rispondesse immediatamente dinnanzi alla Camera di questo gesto sciagurato e vergognoso. Quando la bandiera è stata mostrata fra gli applausi dei deputati dell'opposizione, i membri del Governo e della maggioranza parlamentare si sono alzati in piedi pallidi non osando contrastare la manifestazione.

# Gli operai della "Italcementi,, richiedono le quarantott'ore

Alla Italcementi, la prima fabbrica della nostra città colpita dall'offensiva dei licenziamenti, gli operai hanno dimostrato ieri che nè le intimidazioni padronali nè il terrorismo economico possono fiaccare lo spirito di lotta della classe lavoratrice. L'assurdità dell'atteggiamento della direzione e l'ingiustificato licenziamento di 31 operai hanno invece aperto gli occhi anche a quelli che fino ad oggi si erano tenuti in disparte e non avevano mai partecipato alle lotte sindacali.

E' questa l'impressione che ha colpito tutti quelli che hanno partecipato all'assemblea che la commissione interna aveva indetto il 22 dicembre nello spaccio della fabbrica. La commissione interna ha svolto una precisa relazione sulla situazione venutasi a creare nello stabilimento in seguito alla riduzione delle ore di lavoro, alla messa in integrazione di 64 operai e al licenziamenti del novembre. L'incongruenza di questi provvedimenti è venuta chiaramente in luce dalla documentata esposizione. Pertanto da 48 a 40 ore di lavoro e sfruttando al massimo il rendimento degli operai (la produzione quest'anno è aumentata) la direzione ne ricava infatti un profitto di 17 milioni all'anno. Il salario del lavoratore invece ne subisce proprio in questo duro periodo invernale una notevole decurtazione, tanto da non essere sufficiente per gli stessi bisogni della vita.

La direzione era riuscita ad imporre nel giugno di quest'anno questa riduzione con la promessa che non vi sarebbero stati licenziamenti.

Dopo la violazione di questo patto la revoca di questo provvedimento corrisponde oltre a tutto a una precisa necessità per l'avvenire dell'azienda, e gli operai che hanno approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dalla commissione interna erano ben consci di questo. Infatti nella mozione che è stata presentata alla direzione essi hanno voluto che fosse inserita una clausola precisa: le maestranze sono disposte a rinunciare all'aumento delle ore di lavoro se si procederà all'assunzione di alcuni dei compagni licenziati che più di tutti versano in condizioni pietose.

Alla direzione della Italcementi spetta ora il compito di rispondere alle precise domande della C. I.

Gli operai hanno dichiarato di essere decisi a non permettere che si continui più sulla via del sabotaggio e dell'ostruzionismo padronale.

T.

# DOPO 45 GIORNI il compagno GALANT è stato scarcerato

Dopo circa quarantacinque giorni di detenzione, il compagno Galante Angelo membro del Comitato Federale di Pordenone e Segretario Provinciale del Sindacato mezzadri, è stato rilasciato in libertà provvisoria.

Tutti i compagni ed i lavoratori della provincia hanno accolto con gioia la notizia della scarcerazione di Galante.

La lotta che essi hanno sostenuto compatti in solidarietà di Galante e degli altri contadini del sanvitese è stata coronata dal riconoscimento che l'azione in difesa del pane dei disoccupati non è una violazione della legge come gli agrari ed i reazionari vorrebbero sostenere. Per questo è con ferma serenità che Galante e gli altri imputati attendono che la causa venga discussa in Tribunale. Quel giorno questi difensori degli interessi dei contadini poveri del sanvitese proveranno da che parte stanno il sopruso e la sopraffazione. Quel giorno i lavoratori di tutta la provincia sapranno ancora dimostrare che gli interessi di ognuno trovano nella solidarietà di tutti la forza vittoriosa che convalida il giusto diritto alla vita di coloro che vivono del proprio lavoro.

Particolare e commovente accoglienza il compagno Galante l'ha avuta dai cittadini del suo Mandamento. La notizia della sua liberazione si è propagata in un baleno a S. Vito e nei Comuni circostanti. La casa di Galante è stata mèta di compagni e cittadini di tutte le età i quali esprimevano a Galante la loro soddisfazione e la decisione di proseguire nella lotta che deve, anche quest'anno, dare lavoro ai disoccupati del sanvitese. Essi dicevano che «l'imponibile della manodopera» contenuto nel Lodo De Gasperi, cioè, che il 4% devoluto ad opere di miglioria, dovrà trovare la sua attuazione. E aggiungevano «Non ci venga poi a dire che siamo noi a violare la legge, mentre invece sono gli agrari che la calpestano continuamente restando impuniti».

Galante, nella sua visita alla Federazione di Pordenone, ha ringraziato i compagni e le organizzazioni per tutto quanto è stato fatto per lui e pure ha tenuto a ringraziare l'avv. Guido Rosso per la sua opera di difensore.

### Sciopero mugnai e pastai del Cervignanese

Lo sciopero al mulino Variola e al Pastificio Mulinaris è riuscito completo e compatto ed i lavoratori hanno tenuto duro fino all'ultimo giorno.

Dopo la fine dello sciopero, il sig. Mulinaris minacciava la serrata. In seguito però è stato raggiunto un accordo.

Commovente la solidarietà degli altri lavoratori che hanno sostenuto con sottoscrizioni gli scioperanti.

### Sezione Gramsci - Udine

### La festa dei bambini

Come è già stato annunciato nei numeri precedenti la «festa dei bambini» avrà luogo presso la METALLURGICA UDINESE in Via Montebello n. 1, il giorno 1 gennaio 1949 alle ore 14.30 nei locali della mensa.

Il Comitato organizzatore ha già approntato dei grossi pacchi dono per 80 bambini invitati, in questa occasione un buon rinfresco, un po' di musica ed altri divertimenti allieteranno per alcune ore i convenuti. Il Comitato coglie l'occasione per ringraziare a nome dei bambini che interverranno alla festa, tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della [illegible]

# Lo spinoso problema dell'imposta di famiglia

POVOLETTO.

In seguito a diverse lamentele da parte della popolazione di Griona di Povoletto riferentesi alla applicazione indiscriminata della imposta di famiglia, alle ore 20 di giovedì 23 c. m. si è effettuata una riunione di tutti i capi famiglia per trattare lo spinoso problema.

Pure alcuni membri della Commissione Comunale a suo tempo nominata intervennero alla riunione ed esposero quanto appresso:

Una sola volta della Commissione si riunì, modificò l'onere di qualche contribuente e deliberò di aumentare al massimo fino al 20% il tributo globale dovuto dalla frazione di Griona.

Fuori e contro le delibere della Commissione il Sindaco sig. Raffaele Flebus di Salt elevava l'aliquota dal 20% al 40%.

Notorio è il fatto della differenza dei tributi cui furono assoggettate le frazioni di Salt e Griona.

Il Sindaco, proprietario e gestore di un esercizio pubblico e proprietario di beni immobiliari per ben 13 campi friulani, assegnava a se stesso una tassa di L. 3.790 mentre al sig. De Nipoti Giovanni proprietario e gestore di un esercizio pubblico in Griona, senza altre proprietà ed in condizioni economiche ben più disagiate, assegnava una tassa di L. 5.290.

I capi famiglia di Griona all'unanimità deliberano di nominare una Commissione, che a suffragio segreto risultò composta dai signori Beltrame Serafino, Zuccolo Luigi, Compagnon Guerrino e D'Agostini Rino, la quale presentasse al sig. Prefetto di Udine una mozione in cui si chiede al sig. Prefetto un ispettore che presiedendo la Commissione distribuisca con maggior equità i contributi; l'esenzione dall'imposta di famiglia dei nullatenenti disoccupati e altri provvedimenti.

# CONOSCERE IL PAESE DEL SOCIALISMO
# LE RICCHEZZE NATURALI DELL'U.R.S.S. E LO SFORZO DEL POPOLO SOVIETICO

In un'epoca in cui la maggior parte dei paesi del mondo aveva ultimato il rilievo geologico del suo territorio e fatto l'inventario completo delle risorse del suo sottosuolo, la Russia zarista, invece, ignorava quasi completamente le ricchezze che essa possedeva. Soltanto un decimo del territorio dell'impero russo era stato esplorato e la carta geografica della Russia presentava allora le bianche chiazze di vaste «terre ignote».

La parte europea del territorio russo era stata esplorata poco o quasi ed i mezzi di esplorazione avevano portato più svantaggi che vantaggi a causa di una tecnica arretrata.

Ecco perchè appena preso il potere dopo la Rivoluzione d'ottobre il giovane governo sovietico, cosciente delle lacune che presentava il paese e preoccupandosi di rimediare, intraprese immediatamente il lavoro di grande ampiezza di procedere all'inventario delle ricchezze del suolo e del sottosuolo del territorio sovietico.

Dal 1° gennaio 1928 al 1° gennaio 1939, ed in particolare nel corso dei piani quinquennali, un vero esercito di geologi si è riversato attraverso l'immenso paese dei Soviet ed ha effettuato il rilievo geologico di 7 milioni e 800 mila chilometri quadrati. Lo stato delle esplorazioni effettuate in questi venti anni rappresentava il quadruplo di ciò che era stato fatto durante gli ultimi quaranta anni della Russia zarista.

Contemporaneamente erano state scoperte immense ricchezze minerarie, minerali, ecc.: giacimenti di nafta negli Urali, in Siberia ed in Asia centrale, pozzi di petrolio a Grozny e a Maikop, nel medio Volga, in Baschiria e nel Kasakstan occidentale; miniere di ferro nei distretti di Kursk, Tula, Koper, Lipetsk, negli Urali, nella Siberia occidentale ed orientale, nel Kasakstan, in Estremo Oriente, nella penisola di Kola; metalli non ferrosi (nichel, rame, ecc.) e metalli rari negli Urali, nel Kasakstan, in Estremo Oriente, nell'Usbekistan, nelle regioni montagnose dell'Altai e del Pamir ed in altre regioni dell'Asia centrale; giacimenti di apatite a Kibiny, senza dubbio i più importanti del mondo; di bauxite a Tikvin e negli Urali.

Cessiamo qui la nostra enumerazione e gettiamo un colpo d'occhio sulla tabella seguente che permetterà di rendersi meglio conto delle rettifiche apportate dai geologi sovietici ad alcune cifre fissate nel 1939 dal Congresso di geologia del Canadà, in cui i geologi del mondo intero avevano valutato le riserve delle risorse naturali dei loro rispettivi paesi.

**RICCHEZZE NATURALI valutate in miliardi di tonn.**

| | della RUSSIA nel 1913 | dell'URSS nel 1936 | con un aumento di: |
|---|---|---|---|
| Nafta | 238,0 | 1.654,4 | 6,7 volte |
| Petrolio | 0,9 | 4,7 (*) | 52 volte |
| Ferro | 2,0 | 267,7 | 133,7 volte |

(*) *Tenendo conto dei petroli di varie categorie dati da sottosuolo dell'URSS la cifra raggiunge 8.[illegible] tonn.*

Come lo dimostrano le cifre che abbiamo dato, le ricchezze naturali dell'Unione Sovietica sono molto più considerevoli di quelle che si attribuiva la Russia zarista. Quest'ultima si classificava, nel 1913 al decimo posto fra i paesi detentori di nafta e di miniere di ferro. L'URSS occupa oggi il primo posto per le riserve di minerali di ferro ed il secondo posto per la nafta. Occupa egualmente il primo posto per le riserve di petrolio, le risorse idroelettriche, le ricchezze forestali, per la torba, i sali di potassio, le apatiti, ecc.

La tabella seguente illustra ancora meglio la posizione della URSS nella ripartizione mondiale delle risorse naturali:

| MATERIE (in tonn.) | Riserve mondiali | URSS | Percentuale |
|---|---|---|---|
| Carbone (miliardi) | 8.260,0 | 1.654,4 | 20% |
| Petrolio (milioni) | 7.965,0 | 4.679,3 | 58% |
| Ferro (miliardi) | 500,4 | 267,4 | 53% |
| Manganese (milioni) | 2.458,0 | 784,9 | 32% |
| Apatite (milioni) | 633,0 | 477,0 | 76% |
| Torba (miliardi) | 250,6 | 150,8 | 60% |
| Foreste (milioni di ha.) | 3.000,0 | 610,0 | 20% |
| Carbone bianco (milioni di kw.) | manca la cifra | 280,0 | |

Insieme, la collettivizzazione e la meccanizzazione dell'agricoltura dovevano portare i loro frutti accrescendo notevolmente la superficie della terra coltivata in generale e la superficie riservata alle culture tecniche ed industriali in particolare.

| | 1913 | 1938 |
|---|---|---|
| Superficie totale coltivata | 104.900.000 ha | 136.943.000 ha |
| Superficie di culture tecniche ed industriali | 4.551.000 ha | 10.960.000 ha |
| Area di cultura del cotone | 668.000 ha | 2.083.000 ha |
| Area di coltura del girasole | 960.000 ha | 3.145.000 ha |
| Area di cultura della barbabietola da zucchero | 649.000 ha | 1.180.000 ha |

Da queste cifre possiamo trarre delle deduzioni. Innanzi tutto le culture totali sono aumentate del 30%. Mentre nel 1913 le culture tecniche ed industriali rappresentavano appena il 4.3% delle culture totali, esse raggiungevano nel 1938 il 7.9 e la superficie che esse occupavano era aumentata di 2.4 volte.

La cultura del cotone, che

**Produzione lorda dei cereali e delle culture tecniche (in milioni di tonn.)**

| | Nella Russia del 1913 | Nell'URSS del 1940 | Indice 1940. 1913 = 100 |
|---|---|---|---|
| Cereali | 80,1 | 118,8 | 150 |
| Cotone grezzo | 0,7 | 2,7 | 350 |
| Fibbre di lino | 0,3 | 0,57 | 190 |
| Barbabietola da zucchero | 11,0 | 21,3 | 190 |
| Girasole | 0,7 | 3,3 | 470 |

soddisfaceva appena la metà dei bisogni della Russia zarista che era obbligata ad importare l'altra metà, si è ugualmente sviluppata. L'area di cultura del cotone si è triplicata; quella del girasole è aumentata di 3,2 volte; quella della barbabietola da zucchero dell'80%.

Un'altra conseguenza della collettivizzazione e della meccanizzazione è stato l'aumento del rendimento e della produzione. Mentre nel 1913 il raccolto medio per ettaro del cotone grezzo era di 10.8 q.li, nel 1938 passava a 12 q.li ed anche a 14.5 q.li nelle regioni irrigate. Il raccolto medio della barbabietola da zucchero durante lo stesso periodo passava da 168 a 183.1 q.li per ettaro; quello delle patate da 76.1 a 95.8 q.li.

Così si veniva ad allargare la base sulla quale si andava edificando una delle più formidabili industrie che vi siano oggi. Ma contemporaneamente alle ricerche geologiche che permisero l'industrializzazione, venivano intraprese riforme che avevano lo scopo di accrescere considerevolmente la base delle materie prime agricole.

Veramente, la prima di queste misure era stata presa l'indomani della Rivoluzione nella notte del 25 ottobre (8 novembre) 1917, dal II Congresso dei Soviet. Era il celebre «decreto sulla terra», in virtù del quale «...il diritto di proprietà dei grandi proprietari fondiari sulla terra era abolito immediatamente...» ed era rimpiazzato dalla proprietà nazionale, la proprietà dello Stato sulla terra. Le terre, in base a questo decreto, erano rimesse in godimento gratuito a tutti i lavoratori. In tal modo i contadini hanno ricevuto più di 150 milioni di ettari di nuove terre.

Un'altra di queste misure fu la collettivizzazione dell'agricoltura. Sulla terra che così avevano ricevuto in godimento gratuito e perpetuo, i contadini, dalla fine del 1927, unirono i loro sforzi per fondare una specie di cooperativa di sfruttamenti agricoli che prese il nome di colcos. Il movimento di collettivizzazione dell'agricoltura era del resto incoraggiato dall'esempio delle fattorie di Stato, o sovcos, che impiegavano gli stessi metodi di cultura.

Insieme con la collettivizzazione, fece il suo ingresso nelle campagne la meccanizzazione. Queste due ultime misure incontrarono il favore crescente da parte dei contadini, come lo dimostra la tabella seguente:

**COLLETTIVIZZAZIONE**
Aumento in % del numero dei colcos rispetto al numero totale dell'economia agricola nell'URSS

| Anno | % |
|---|---|
| 1929 | 3,9% |
| 1930 | 23,6% |
| 1931 | 52,7% |
| 1932 | 61,5% |
| 1933 | 65,0% |
| 1934 | 71,4% |
| 1935 | 83,2% |
| 1936 | 90,5% |
| 1937 | 93,0% |
| 1938 | 93,5% |
| 1939 | 95,6% |
| 1940 | 96,9% |

**MECCANIZZAZIONE**
Aumento della potenza totale dei trattori in servizio presso le SMT in migliaia di C.V.

| Anno | C.V. |
|---|---|
| 1929 | 23,9 |
| 1930 | 372,5 |
| 1931 | 848,0 |
| 1932 | 1.077,0 |
| 1933 | 1.758,1 |
| 1934 | 2.753,0 |
| 1935 | 4.281,8 |
| 1936 | 5.856,0 |
| 1937 | 6.679,2 |
| 1938 | 7.437,0 |
| 1939 | 7.943,5 |
| 1940 | 8.224,0 |

Parallelamente allo aumento della produzione non si tralasciava nessun mezzo per migliorare la qualità dei prodotti agricoli con una azione combinata sulla pianta e sul suolo. Le culture granarie e di piante selezionate si estendevano. E' così che il cotone a fibra lunga (la migliore qualità) si è acclimatato nell'URSS ed oggi occupa i 4/5 del «cotton belt» sovietico.

La scoperta delle ricchezze del sottosuolo e del suolo nell'Unione Sovietica è stata possibile grazie agli sforzi di tutto il popolo, degli scienziati dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, dei colcosiani e della gioventù. Questi ultimi, aiutando i geologi nelle loro ricerche, si lanciavano ad una vera scoperta delle loro contrade.

Questo vasto movimento di scoperte che ha permesso l'estendersi della base delle materie prime tanto industriali che agricole, prosegue. Ed ogni giorno, scienziati e colcosiani aggiungono al patrimonio nuovi tesori il cui sfruttamento servirà a migliorare il benessere di tutti.

# AVREMO la Provincia di Pordenone?

Il secondo quesito circa l'esistenza delle condizioni per la creazione della Provincia di Pordenone, investe il problema centrale che ci siamo posti, quello di dare una maggior concretezza al problema stesso della provincia attraverso uno studio approfondito e documentato delle caratteristiche peculiari della nostra zona sotto l'aspetto etnico geografico - economico e sociale.

In base a questa analisi bisogna dimostrare:

1) L'esistenza delle condizioni essenziali, in quella parte di territorio oggetto delle nostre indagini, per venir eretto a Provincia.

2) L'esistenza delle condizioni essenziali in Pordenone per esserne il capoluogo. Il primo punto presuppone lo studio delle potenzialità produttive della zona, del reddito complessivo, della capacità contributiva ecc., allo stato attuale e l'incremento presunto delle forze produttive in virtù dell'impulso derivante dalla creazione della nuova Provincia, il quale incremento dovrebbe compensare i maggiori oneri richiesti dal nuovo apparato burocratico.

Il secondo punto pone in primo piano la capacità di Pordenone, futuro capoluogo, di ospitare l'apparato burocratico che una amministrazione provinciale comporta. Quindi problemi di costruzione di nuovi edifici e adattamento di altri eventuali esistenti. Lo studio e la soluzione di questi problemi non potranno essere che il risultato della collaborazione di studiosi, tecnici e cittadini volonterosi e disposti a dare il loro contributo.

Io mi limito qui ad alcune considerazioni comparative che, per quanto insufficienti ad esaurire i due punti suddetti, possono costituire una base di partenza ed un primo inizio per incoraggiarci a provvedere oltre con la probabilità che le nostre fatiche siano coronate da successo.

I [illegible] Comuni della attuale provincia di Udine situati alla Destra Tagliamento e che dovrebbero formare la nuova Provincia di Pordenone, coprono complessivamente una superficie di 2203 Kmq. di cui 1890 produttivi e 410 improduttivi e una popolazione di 265.000 abitanti (dati relativi al Catasto agrario del 1929).

Comparando questi dati con quelli relativi alle altre provincie italiane, noi constatiamo che delle 91 provincie italiane ve ne sono 26 con superficie inferiore od uguale a quella di Pordenone; 21 con popolazione inferiore od uguale e 14 con superficie e popolazione inferiore o uguale e precisamente le provincie di: Asti, Imperia, La Spezia, Savona, Gorizia, Apuania, Livorno, Pistoia, Terni, Latinia, Pescara, Ragusa ed Enna.

Per quanto riguarda il capoluogo, vi sono 8 capoluoghi di provincia in Italia con popolazione inferiore ai 27.000 abitanti che conta Pordenone e precisamente Aosta, Sondrio, Frosinone, Latina, Matera e Nuoro e ve ne sono 7 con popolazione all'incirca uguale cioè: Belluno, Grosseto, Macerata, Campobasso, Avelino, Potenza ed Enna. Ne deriva che la nuova provincia di Pordenone non verrebbe a trovarsi in coda alle altre provincie italiane e dividerebbe con un notevole numero di esse la sua qualità di piccola provincia. Se poi Venezia portasse la dotazione della nuova Provincia, Portogruaro con i 8 comuni di quel Mandamento e Treviso i due comuni di Motta di Livenza e Meduna integrando così il territorio nei suoi limiti naturali definiti dal Tagliamento ad Est, dal Livenza ad Ovest e dal mare a Sud, si aggiungerebbero altri 900 Kmq. di suolo fecondo con una popolazione di 74.800 abitanti che farebbero di Pordenone una importante provincia di media entità.

Il Partito Comunista, come sempre all'avanguardia di ogni iniziativa tendente ad un rinnovamento atto a migliorare le condizioni di vita e di organizzazione delle masse ha già iniziato coraggiosamente l'esperimento con la costituzione della Federazione a Pordenone esperimento che pur incontrando serii ostacoli nella sua realizzazione ci consente già di registrare alcuni aspetti positivi tra i quali un indubbio rafforzamento della organizzazione ed un più stretto legame con la base.

Lungi dall'averlo esaurito, questa esposizione intende inquadrare il problema della provincia di Pordenone e aprire sulle colonne di questo giornale, a tutti i cittadini interessati, un libero ed ampio dibattito che porti un decisivo contributo allo studio di questo importante problema e ne garantisca una soluzione veramente atta a soddisfare le esigenze e gli interessi della grande maggioranza della popolazione e assicurare un più rapido sviluppo della nostra città unitamente al territorio che essa verrà chiamata ad amministrare.

ANTONINO SCAINI

## Amministrazione

Si avvertono tutte le Sezioni che sono a loro disposizione in Federazione le tessere del 1949 dietro versamento del relativo importo (ciò vale per quelle Sezioni che non hanno ancora effettuato prenotazioni).

Le Sezioni che hanno già prenotato le tessere possono passare a ritirarle. Il compagno che si presenta deve essere munito di delega apposita.

Si porta pure a conoscenza che essendo stata accettata la proposta per i bollini in vigore col 1. gennaio, ci si richiama alla circolare n. 2454 del 9-12-1948.

Per agevolare le sezioni che ritirando la tessera devono applicare i bollini da 100, questi verranno ceduti al prezzo di L. 70.

Si trovano in Amministrazione altri tagli di bollini.

**Sottoscrizione pro Federazione**

Comp. Plateo L. 500

# UNANIMITA' DI GIUDIZI sulla questione del Tempio

NIMIS.

*Grande è stata la ripercussione causata dalla nostra precedente corrispondenza sulla questione del nuovo Tempio, ossia del Duomo; ed è stata dovunque favorevole.*

*Non avrebbe potuto essere diversamente, data l'assoluta obbiettività ed aderenza alla reale situazione locale degli argomenti da noi sollevati. Molti nostri avversari politici hanno apertamente riconosciuto la giustezza dei nostri apprezzamenti, ed il loro riconoscimento ha il valore di una adesione alla nostra tesi, che non ha nulla a che vedere con i pretesi atteggiamenti critici nei confronti della fede che, da qualche parte, vengono attribuiti alla nostra precedente corrispondenza. Non solo noi abbiamo profondo il rispetto per la fede religiosa della nostra popolazione ma è appunto per rispetto alla religione stessa che abbiamo ritenuto di non poter tacere. Pare che una volta eretto il nuovo Tempio, la bella chiesa di Centa sia destinata all'abbandono. Il suo altare maggiore — di ingente valore artistico — dovrebbe essere rimosso e collocato nel nuovo Tempio. Ebbene, la chiesa di Centa è il prodotto della genuina fede di generazioni; ad essa sono legati i ricordi e gli affetti, i dolori e le gioie, le lagrime e le speranze dei nostri antenati e di noi stessi. Perchè quindi, essa dovrebbe essere condannata?*

*L'idea di erigere un nuovo Tempio sarebbe sorta dalla constatazione che la Chiesa di Centa è deturpata dalle casupole che le sono addossate e che la rinserrano, nascondendola alla vista, come fiore in uno sterpo di rovi. «Ebbene — ci diceva un vecchio contadino — si affronti il problema del risanamento della zona di Centa, e si ricostruiscano altrove le case per i loro abitanti. Si libererà in tal modo la Chiesa, e costerà meno che la costruzione del nuovo Tempio. Si farà opera utile, bella, santa; in tal caso tutti saremmo concordi e daremmo il nostro contributo».*

*E, proseguendo, ci diceva con forza: «Si rispettino le memorie nostre e dei nostri avi; si rispetti il luogo ove fummo battezzati, ove bambini balbettammo le nostre ingenue preghiere, ove ci unimmo nel sacramento del matrimonio alle nostre donne, ove battezzammo i nostri figli, ove ora, ormai vecchi, ci raccogliamo con Dio».*

*Questione, come si vede, che supera i limiti di quella che potrebbe sembrare una polemica sul modo di meglio utilizzare possibili mezzi e volontà; questione squisitamente morale, religiosa, anzi. Così come è stata posta, infatti, o riassumata, essa acquista il significato di una offesa alla stessa fede religiosa della nostra gente.*

**Fermi i lavori del fabbricato scolastico**

I lavori di ricostruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo sono da qualche tempo fermi. D'altra parte, il Provveditorato agli Studi minaccia di non riaprire le scuole, dopo le vacanze in corso.

**Un guado in località «La Motta»?**

A quanto ci risulta, esisterebbe il proposito di costruire in località «La Motta» un guado che dovrebbe rendere agevole il passaggio del torrente Cornappo. Si tratta di un problema che assilla tanti agricoltori, proprietari di appezzamenti nella suddetta località. La costruzione del guado — senza costituire una soluzione ideale — migliorerebbe però notevolmente l'attuale situazione. Speriamo, quindi, che il proposito si realizzi.

**Esumazione di salme**

Sono stati esumati i resti di quattro fucilati, sepolti nei pressi di Montecurato. I resti, che non hanno potuto essere identificati, sono stati trasportati nel cimitero della località. L'esumazione è avvenuta a cura del Comune.

**Favorevole ripercussione**

La corrispondenza apparsa sul numero precedente di «Lotta e Lavoro», sul tema del nuovo Tempio, è stata dovunque in paese oggetto di favorevoli commenti.

## CERVIGNANO

**Espulsione**

La Sezione di Cervignano comunica che la cellula Centro, dopo un accurato esame dei fatti ed una lunga discussione alla quale hanno partecipato la maggior parte dei compagni è stato deciso all'unanimità di espellere dal partito il compagno Feresin Giuseppe con la seguente motivazione:

Perchè dimenticando che un comunista, qualunque sia la sua posizione sociale, deve difendere gli interessi dei lavoratori, egli difendeva l'operato della direzione della SAICI giustificando il licenziamento di [illegible] operai e approfittando della sua posizione intralciava l'azione di solidarietà per farli riassumere; inoltre, da parecchio tempo, malgrado venisse richiamato al senso del dovere e della disciplina di partito, manteneva un contegno opportunistico incompatibile con la linea del partito.

Il C.C. ha ratificato la deliberazione della cellula Centro di Cervignano.

## PAGNACCO

La popolazione e i disoccupati chiedono che venga dato corso ai lavori dell'acquedotto. Nella frazione di Lauzacco la popolazione ha già iniziato parte dei lavori per proprio conto, dato che i fondi sono stati promessi già da due anni e ancora la promessa non è stata mantenuta. Solo nel settore di Pagnacco questi lavori potrebbero occupare una cinquantina di persone per almeno tre mesi.

La sezione del P.C.I. di Pagnacco ha compiuto una raccolta di firme per la costruzione del ponte sul Cormor a Colugna, che interessa gli abitanti di Plaino, Morazzo, Torreano e Martignacco.

I disoccupati del Comune sono circa 95 - 100 e con i lavori richiesti non sarebbe difficile il loro collocamento.

SABATO 29 E DOMENICA 30 GENNAIO 1949

# Il primo Congresso della Federazione Comunista di Pordenone

Ormai tutti i compagni della Destra Tagliamento sono convinti sulla necessità di avere una efficente Federazione a Pordenone, che sia per essi una guida politica ed organizzativa. Essa, in pochi mesi, è riuscita a mantenere frequenti i legami con le Sezioni della Destra Tagliamento. Da quando si è costituita la Federazione di Pordenone un grande sforzo politico ed organizzativo è stato fatto verso tutte le Sezioni. Ora siamo in prossimità del Lo Congresso che deve eleggere, secondo le norme democratiche contenute nello Statuto del nostro Partito, gli organi direttivi della Federazione, i quali avranno il compito di applicare le decisioni del Congresso. I lavori precongressuali indicano che al centro della discussione saranno preminenti i problemi della lotta per la Pace, della attuazione del Piano Invernale, della difesa degli interessi delle masse lavoratrici della città e delle campagne. Due terzi delle Sezioni hanno già tenuti i loro congressi, dibattuto i vari problemi economici e politici che travagliano il popolo italiano, i problemi organizzativi del Partito, e hanno proceduto alla nomina dei Comitati dirigenti delle Sezioni e nominato i delegati al I. Congresso di Federazione.

Nel prossimo mese di gennaio, dopo le Feste, i membri dell'Esecutivo provvisorio della Federazione, assicureranno la loro presenza ai congressi delle principali Sezioni, in alcune delle quali presenzieranno il Segretario della Federazione, Ferrer Visintini, ed il Segretario del Comitato Regionale (Udine Venezia Giulia), Mario Lizzero. Questi congressi hanno una particolare importanza perchè dovranno dare un contributo concreto ai comunisti di quelle zone per contribuire efficacemente alla guida nella lotta del popolo in difesa dei suoi interessi.

Salvo eventuali modifiche i congressi delle principali Sezioni avranno luogo:

Roraigrande, 5 genn. ore 9.30
Grizzo di Mont., 8 genn. ore 19
Spilimbergo, 9 genn. ore 9.30
Maniago, 9 genn. ore 9.30
Ligugnana, 9 genn. ore 9.30
Sacile, 16 genn. ore 9.30
S. Vito, 16 genn. ore 9.30
Borgomeduna di Pord., 16 genn. ore 9.30
Torre di Pordenone, 23 genn. ore 9.30
Cordenons, 23 genn. ore 9.30
Pordenone Centro, 23 genn. ore 9.30

**Tesseramento**

Anche nella Destra Tagliamento, attraverso i Comitati di Sezione, è stato posto a tutti i compagni il problema del tesseramento sottolineandone tutta l'importanza. Un buon tesseramento sarà la dimostrazione e la conferma che i compagni sono al loro posto nella lotta che il Partito assieme alle organizzazioni democratiche, guida in difesa della pace.

Un buon tesseramento è pure indice della vitalità del partito nella nostra zona e, benchè si sia ancora in dicembre, alcune sezioni ne hanno pienamente compreso il valore provvedendo sino da ora al rinnovo delle tessere.

Altre sezioni, che stanno attuando le direttive a suo tempo impartite dalla Segreteria, hanno preso delle iniziative veramente efficaci. Va citata la Sezione di Borgomeduna di Pordenone che ha promosso una gara tra le cellule per completare il tesseramento prima della fine dell'anno.

E' il caso di fare previsioni?

Forse sono premature, ma, dai primi dati, si può senz'altro prevedere un miglioramento nei confronti dello scorso anno. Stiamo aumentando numericamente. E' un segno questo del contributo organizzativo dato dalla Sezione di Pordenone nella Destra Tagliamento. Senz'altro aumenterà il peso politico del nostro grande Partito, che dimostra di avere tutta la possibilità di legarsi a sempre più larghi strati di masse.

Avanti compagni con un buon tesseramento!

L'iniziativa presa dalla Sezione di Borgomeduna va senz'altro imitata.

**Gara d'emulazione**

Tra le sezioni che hanno raccolto l'appello lanciato dalla nostra Federazione per preparare degnamente il Congresso, merita di essere segnalata la Sezione di Grizzo di Montereale, dove alcuni compagni hanno offerto alla Federazione la legna raccolta in montagna. Sappiamo che altre sezioni stanno cercando di trovare mezzi per aiutare convenientemente la Federazione comprendendo quanto sia importante avere un apparato funzionante e sapendo che il buon funzionamento dipende anche dal contributo economico delle sezioni.

Il nostro partito nella Destra Tagliamento sta facendo dei notevoli passi in avanti grazie all'aiuto che i compagni della Federazione hanno incominciato a dare alle sezioni. Tale aiuto diventerà più efficace nella misura in cui i compagni contribuiranno a potenziare l'amministrazione.

**Sottoscrizione pro Federazione**

Riporto L. 7350, Sezione di Grizzo di Mont. 600; Michelus Ettore 600; Zorzetto Ermenegildo 500; Daventin Fioravante 50; Oliva Maggio 250; Bortolussi Olivo 400; Pessutti Tiziano 150; Marson Francesco 300; Pessutti Ambrogio 200; Bartor Mario 300; Vettor 200; Michelus Livio 300; Gennari Emilio 200; Barbaro Arturo 200; De Bernardo Angelo 500; Gaspardo Alberto 100; Pupin Antonio 200; Ripa Matteo 100; Bigatton Mario 500; Cecchia Luigi 200; Tragante Antonio 100; Marcolin Enrico 100; Gaspardo Pietro 50; Brussadin Giovanni 500; Paganello Aldo 200; Bettiolon Giuseppe 300; Ragagnin Umberto 200. Totale L. 14.390.

**COMUNICAZIONE**

Domenica, 2 gennaio, alle ore 9 del mattino, nella Sede della Federazione riunione del Comitato Federale.

## LIGUGNANA

Tutti i compagni della Sezione di Ligugnana si rallegrano per la scarcerazione del suo Segretario Politico comp. Galante ed augurano a lui di continuare la lotta fino alla vittoria della Democrazia Popolare.

**Tesseramento 1949**

Anche quest'anno la battaglia per il tesseramento per l'anno 1949 è arrivata ad un buon punto. Lodiamo la 2.a Cellula di Braida che su 29 iscritti 29 si sono tesserati per l'anno nuovo. Seguono a lieve distanza la Cellula Femminile Ligugnana, Santa Sabina, 3.a Ligugnana, giov. Braida ed altre. Speriamo che le altre Cellule non elencate facciano seguito alle suddette.

**Nascita**

Tutti i compagni della Sezione di Ligugnana si rallegrano per la nascita della primogenita del compagno Muzzin, e porgono i più fervidi auguri.

**Condoglianze**

Lunedì scorso è deceduto all'età di 56 anni il grande invalido di guerra Naldini Antonio, rispettivamente padre e suocero dei compagni Nico Naldini e Chiarcossi Umberto. Al compagno Nico Naldini, delle avanguardie garibaldine e al compagno Chiarcossi le più fraterne e vive condoglianze dei giovani compagni e amici e di «Lotta e Lavoro».

## S. LORENZO di Fiumicello

**Decesso**

E' deceduta Caterina Piemonte, madre dei compagni Pietro, Sante e Riccardo Piemonte.

Alla famiglia Piemonte esprime vive condoglianze la sezione di S. Lorenzo ed ad essa si associa «Lotta e Lavoro» anche a nome della Federazione.

## VITA di Lotta e Lavoro

**CERVIGNANO**
La Segreteria della Stampa e Propaganda annuncia l'aumento di altre 19 copie. Cervignano non si smentisce. E' arrivata a quota 175.

**MAIANO**
Maiano alla riscossa. Con un notevolissimo sforzo questa valorosa e battagliera sezione è arrivata a 100 copie.

**AQUILEIA**
Le avanzata della Aquileia la rossa non poteva rassegnarsi a reggere il fanalino di coda. E infatti ecco qua, l'edicola vende 25 copie e la Sezione 90, 115 copie quindi. Bravi compagni di Aquileia! Siamo sicuri che darete del filo da torcere alle altre sezioni.

**SEZIONI CARNICHE**
La stampa comunista penetra anche in Carnia. Le sezioni sperdute si ritrovano unite a Lotta e Lavoro. Cercivento ha ordinato 6 copie, Treppo Carnico 5, Sutrio 4, Tausia 3, Timau 2, Ligosullo 2, Cedarchis 1.
Un elogio a queste sezioni che iniziano la diffusione modestamente ma sicuramente.

**COLONNA INFAME**
Gonars di Strada riduce di 6 copie; Gemona riduce di 5 copie; Palazzolo di Fiumicello di 3 copie; Cavaliere di una copia.
Mentre tutti aumentano le sezioni suddette diminuiscono. Non c'è dubbio: è un buon metodo per aumentare la diffusione di Lotta e Lavoro. Speriamo che l'esempio di Aquileia sia seguito.

**SOTTOSCRIZIONE PRO LOTTA E LAVORO**
Comp. Iagher - Udine L. 70.

## PALAZZOLO

**I disoccupati si muovono**

Circa 120 disoccupati si sono riuniti lunedì [illegible] e una loro commissione si è recata due volte dal Sindaco.

Il Sindaco si è fatto promotore di una riunione che avrà luogo il giorno 29 fra i rappresentanti della C.d.L., la commissione dei disoccupati e i capi azienda ed esercenti del comune per una sottoscrizione pro disoccupati.

Il giorno successivo a quello della riunione i rappresentanti dei disoccupati accompagnati dal vice sindaco e dai rappresentanti della Camera del Lavoro si sono recati a Udine in Prefettura ove hanno richiesto l'inizio dei lavori per l'arginatura e la sistemazione del fiume Stella e l'applicazione della imponibile di mano d'opera nelle aziende agricole.

Il vice prefetto ha garantito che per i lavori richiesti esistono gli stanziamenti e che il lavoro sarà iniziato appena lo permetterà la stagione e che per l'imposizione della mano d'opera sono in corso le trattative coi proprietari.

I disoccupati rimangono comunque in agitazione perchè non intendono che le promesse del vice prefetto rimangano tali eternamente.

## TAVAGNACCO

**Condoglianze**

In seguito a ferite riportate in incidente automobilistico è deceduto il partigiano comp. Sacher Giovanni di Branco.

Il comp. Sacher fu un valoroso combattente fin dal settembre 1943 delle Brigate Garibaldine operanti nei Balcani ove rimase fino alla liberazione e compì innumerevoli atti di valore.

Egli lascia la moglie e tre figli affranti ai quali vanno le nostre più commosse e solidali condoglianze.

# Vittoriosa l'agitazione al Villaggio metallico

La Consulta Popolare del Villaggio Metallico, così attiva nel sostenere dinanzi alle autorità le richieste della popolazione che essa rappresenta, ha ottenuto in questi giorni che vengano iniziati alcuni lavori che dato il rigore della presente stagione erano davvero indispensabili.

Alcuni disoccupati locali sono stati assunti dall'impresa Casarsa, alle dipendenze del Municipio, e adibiti alla sistemazione delle porte e finestre delle baracche, alla erezione di tramezze negli interni, alla installazione della illuminazione elettrica nelle strade del villaggio e tra le baracche stesse.

Questo risultato è il primo frutto dell'impegno con cui i componenti della consulta si sono prodigati e con cui i mille abitanti del villaggio li hanno sostenuti nel condurre una serie di agitazioni e nel presentare con insistenza agli uffici responsabili le richieste più sentite e più urgenti. Lo obbiettivo che ora la Consulta a nome degli abitanti si pone è quello di ottenere la costruzione di casette a un piano, oltre ai lavori minori già richiesti.

La popolazione del Villaggio Metallico che ha sperimentato come con l'unione attorno ai propri organismi democratici, con l'agitazione ripetuta dei problemi e con una energica rivendicazione dei propri diritti, si ottengono, almeno per ora in una certa misura, i giusti risultati che ci si prefigge, appoggerà con ancora maggior entusiasmo la Consulta Popolare nella lotta per le nuove richieste. E più di tutti si batteranno certamente i disoccupati per i quali i lavori che si prospettano significano anche un buon periodo di collocamento.

## PRATO CARNICO

Gli industriali del legname, rossi di aver perduto una violenta battaglia contro i Comuni che a norma dell'art. 10 del D. L. 30 marzo 1947 n. 177 hanno applicato un diritto speciale sulla merce legname di larga produzione locale e ciò per porre un rimedio al dissestro economico verso cui erano avviati, per neutralizzare questo legittimissimo diritto hanno manovrato in modo che la Camera del Commercio ribassando i valori medi della merce fino all'inverosimile desse loro la possibilità di farsi beffe del fisco.

Non essendo servito di lezione, largamente usato contro le amministrazioni comunali, a questo hanno presentato il vile piatto di carote.

Probabilmente la Camera del Commercio non ha considerato che questo provvedimento costringerà i comuni ad appesantire il tallone di ferro dell'imposta di famiglia su operai scarsamente retribuiti o disoccupati, non ha considerato che ha aperto la via al brundellamento di moltissimi papaveri dell'industria.

Eppure le conseguenze sono di facile esposizione!

Eppure le esperienze di ogni giorno sono conosciute da tutti, e a maggior ragione dovrebbero esser note a quegli organi da cui si attende vigilanza perchè non possano avvenire regalazioni di immoralità. Ed anche l'economia deve avere la sua moralità!

## RUDA

Per la distribuzione dei pacchi al Municipio, retto da un Commissario, si sono serviti della lista dei disoccupati dello scorso anno. Ora le cose dall'altr'anno sono cambiate: molti che lavoravano da allora sono diventati disoccupati, altri pochi, già disoccupati, ora lavorano. Tutti, si sa, hanno bisogno, anche quelli che lavorano, in questi tempi. Ma bisognava revisionare la lista. Perchè non si è chiesto alle organizzazioni democratiche il loro consiglio? Perchè si è fatto tutto dalla sera alla mattina, senza far sapere niente? Si doveva aiutare anzitutto coloro che in quest'inverno versano nella più completa indigenza. Ma di questo parere non sono stati al Comune. Non si è avuto voglia di modificare la lista? Ma sappiamo il perchè di simile straordinaria confusione. La lista dello scorso anno fu compilata da una commissione paritetica di tutti i partiti. Allora reggeva il Comune un comunista. Quest'anno i bonzi del Comune van dicendo che han mantenuto la lista del «comunista» dello scorso anno (che era una lista ottenuta in modo democratico). Troppo onore per noi comunisti mantenere quel la lista, quest'anno le cose sono cambiate. Bisognava fare una lista secondo la situazione attuale.

## TARCENTO

**Vita di Sezione**

In vista della prossimità della fine dell'anno 1948 e delle feste, il compagno segretario di organizzazione ha promosso una bella iniziativa. Con la collaborazione dei compagni più abbienti della Sezione, sono stati distribuiti quattro pacchi dono a quattro compagni della Sezione che più si sono distinti nelle lotte che il partito ha avuto durante l'anno che sta per finire e nel medesimo tempo compagni di cui le necessità della vita più si fanno sentire.

La Sezione del Partito ed il segretario che ha voluto promuovere questa lodevole iniziativa ringraziano i compagni che hanno voluto collaborare a dare qualcosa, che hanno voluto essere veramente consapevoli dell'alto spirito di solidarietà umana ed attaccamento al Partito aiutandolo a far sì che dei compagni poveri e attivisti abbiano la prova tangibile che il Partito non si dimentica delle loro disagiate condizioni.

I compagni che hanno aderito a tale iniziativa sono: la compagna Cecchia Bruna litri 2 di latte; la famiglia del compagno Cossa Alessandro con 4 g. di farina; il compagno Manlio D'Odorico con 1 kg. di pasta e mezzo kg. di zucchero; il compagno socialista Gino Nicoletti con mezzo kg. di carne; il compagno Florit Giovanni con 1 kg. di zucchero; il compagno Grassetto Giulio con 1 kg. di pasta; il compagno Franz Luigi con 1 kg. di pane bianco; il compagno Di Giusto Sergio con una giacca uso lavoro.

Il giorno 26 alle ore 10.30 alla presenza di compagni invitati, Paoloni Guido - Vedronza, Cecchia Lodovico - Coia, Volpe Costantino - Tarcento e Azzola Eugenio - Collerumiz, hanno avuto modo di ricevere il premio della loro operosità.

Il segretario promotore ha fatto un breve discorso accennando alle dure lotte che il Partito combatte contro le classi reazionarie più retrive italiane che ostacolano l'avanzata del proletariato italiano; ed inoltre esortando i presenti a unirsi e lavorare di più per il Partito portando fra le masse del popolo lavoratore la sua parola di incitamento e di lotta. Il segretario ha inoltre ringraziato i compagni Mario Moretti e Ferrin Desiderio che in un'altra forma hanno dimostrato ancora una volta il loro pur sempre attaccamento al Partito. Ha inoltre rilevato la soddisfazione dell'esecutivo per la buona riuscita della sottoscrizione che in questi giorni i compagni tanti della Sezione e delle varie cellule fanno per coprire se pur minimamente le spese avute durante l'anno che sta per finire.

**I compagni ringraziano**

I compagni Cecchia Lodovico, Paoloni Guido, Volpe Costantino, Azzola Eugenio ringraziano vivamente il compagno segretario Di Giusto Sergio per la sua iniziativa ed i compagni che si sono distinti ed hanno aderito facendo sì che le loro famiglie abbiano qualcosa di buono in questi giorni di feste.

**Tesseramento 1949**

Il tesseramento al Partito dell'anno 1949 procede abbastanza bene; i compagni che finora hanno prenotato le tessere sono 90.

A tutti i compagni che finora non l'hanno fatto si fa vivo appello affinchè si prenotino in tempo.



## FELETTO UMBERTO

# Grande Veglia Rossa

La sera dell'ultimo dell'anno avrà luogo nella Villa Tinin una grande veglia danzante pro Federazione. Per i compagni della città c'è il tram che parte da Udine alle ore 19.40 e ritorna alle 7.

I prezzi d'ingresso sono per gli uomini di L. 250 e L. 50 per le donne. Parteciperanno alla veglia i componenti la Federazione Provinciale.

IN OCCASIONE delle feste Natalizie una delegazione dell'U.D.I. si è recata a far visita ai partigiani e reduci ricoverati al Sanatorio di Palmanova. La delegazione è stata accolta festevolmente dai ricoverati, ai quali ha portato doni e alberie.

Loris Fortuna
direttore responsabile
V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7

# REMANZACCO

Il giorno 1 gennaio 1949 nella frazione di ORZANO verrà inaugurata la nuova banda musicale POPOLARE, con inizio dei festeggiamenti alle ore 13 pomeridiane.

Trattandosi di un'iniziativa democratica vi invitiamo ad intervenire numerosi.